

locali la coscienza dei grandi e veri interessi nazionali. (*Approvazioni — Commenti*).

Allora solo, onorevole Marcello, onorevole Foscari, onorevole Ancona, onorevole Chimienti, allora solo potrà sorgere sull'Adriatico, su quel mare che ricordaste con tanto amore, una marina libera che risponda alle vostre legittime aspirazioni e sia degna delle forti tradizioni italiane che aleggiano ancora su quel mare.

Ma si domanderà se di fronte a queste nuove convenzioni le opinioni da me ripetutamente manifestate siano tuttora salde ed inderogabili. (*Segni d'attenzione*).

Assolvo subito la domanda concludendo: quelle opinioni, onorevoli colleghi, provengono da convincimenti che sono frutto di esperienza e di studi maturati all'infuori di qualsiasi passione politica. Nessuna ragione quindi potrebbe cambiarle.

Ora nella Convenzione in discussione io non trovo mutati quei principi che ho sempre combattuto, perchè non li credo conformi alle esigenze di una feconda industria marinara, intesa quale strumento di ricchezza e di espansione economica. (*Commenti*).

Non potrei quindi dichiararmi favorevole ad una nuova applicazione di quegli stessi principi, per quanto ingegnosamente congegnata. Qualsiasi migliore applicazione può attenuare, ma non sanare i difetti del concetto da cui derivano. Ed a parer mio è concetto errato quello per il quale le sovvenzioni sono concesse a linee commerciali, in base esclusivamente alla percorrenza, indipendentemente dalla intensità del movimento delle merci, che esse possono determinare.

La Commissione reale, di cui fu *magna pars* l'onorevole Pantano e di cui facevano parte nostri autorevoli colleghi, aveva autorità e poteri per debellare pregiudizi e principi sterili e vietati, aprendo nuovi e promettenti orizzonti alla nostra espansione economica ed allo sviluppo della nostra marina mercantile. Non potè o non volle farlo. Da quel giorno, lo dissi, la nostra fortuna marinara fu pregiudicata. Mi auguro di errare; ma da quel giorno fu smarrita la rotta verso quella mèta radiosa che è un'Italia, ricca e grande, sul mare e per il mare. (*Approvazioni — Commenti animatissimi e prolungati — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a martedì.

## Interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle interrogazioni pervenute oggi al banco della Presidenza.

PAVIA, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda finalmente dare il soprassoldo di località agli impiegati della stazione ferroviaria di Brindisi.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni del ritardo della pubblicazione del regolamento per il servizio sanitario delle ferrovie dello Stato.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulle ragioni che hanno indotto a dimettersi la Commissione ippica provinciale di Bologna.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere, se, in attesa di maggiori provvedimenti, non reputi doveroso e urgente presentare al Parlamento un disegno di legge, che assicuri un giusto trattamento di riposo almeno a quei veterani dell'insegnamento secondario, che, agli effetti della pensione, non possono cumulare gli anni di servizio dato ai comuni e alle provincie con quelli di servizio governativo.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda provvedere alla sollecita rimozione del passaggio a livello esistente in comune di Rho sulla tratta Milano-Gallarate della provinciale del Sempione.

« Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i criteri in base ai quali l'avvocato Raniero Ribecchi è stato escluso dal concorso al